

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 novembre 2016, n. 1723

Schema di accordo tra regione Campania e regione Puglia e Rete Ferroviaria Italiana – R.F.I. e Anas S.p.a. per lo studio, con tecniche di monitoraggio integrato, della frana di Montaguto (Av) sovrastante la SS90 “Delle Puglie” in corrispondenza del km.43+000 e la linea ferroviaria Benevento-Foggia.

Il Presidente, unitamente al Vice Presidente, Assessore alla Protezione Civile, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente della Sezione Protezione Civile, riferisce quanto segue.

La legge n. 225 del 24.02.1992 di istituzione del sistema nazionale di Protezione Civile prevede attività di previsione e prevenzione dei rischi sul territorio. La previsione (art. 3 comma 2) consiste nelle attività, svolte anche con il concorso di soggetti scientifici e tecnici competenti in materia, dirette all'identificazione degli scenari di rischio probabili e, ove possibile, al preannuncio, al monitoraggio, alla sorveglianza e alla vigilanza in tempo reale degli eventi e dei conseguenti livelli di rischio attesi.

La prevenzione (art. 3 comma 3) consiste nelle attività volte a evitare o a ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti agli eventi di cui all'articolo 2, anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione. La prevenzione dei diversi tipi di rischio si esplica in attività non strutturali concernenti l'allertamento, la pianificazione dell'emergenza, la formazione, la diffusione della conoscenza della protezione civile nonché l'informazione alla popolazione e l'applicazione della normativa tecnica, ove necessarie, e l'attività di esercitazione.

La D.P.C.M. 27 Febbraio 2004 recante *“Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile”* stabilisce che ciascuna Regione provvede ad organizzare in tempo reale le attività di previsione e prevenzione relative al rischio idrogeologico ed idraulico in occasione di eventi meteorologici particolarmente intensi tali da generare situazioni di dissesto per il territorio, nonché di pericolosità per la popolazione. Dette attività sono assicurate, nell'ambito del governo del sistema di allerta nazionale distribuito coordinato dai Dipartimento della Protezione Civile, dalla rete dei Centri Funzionali e dai Centri di Competenza chiamati a concorrere funzionalmente ed operativamente a tale rete.

La Legge n. 100 12 luglio 2012 concernente *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile”* all'art. 3-bis afferma che nell'ambito delle attività di protezione civile, il sistema di allerta statale e regionale è costituito dagli strumenti, dai metodi e dalle modalità stabiliti per sviluppare e per acquisire la conoscenza, le informazioni e le valutazioni, in tempo reale, relative al preannuncio, all'insorgenza e all'evoluzione dei rischi conseguenti agli eventi meteorologici intensi al fine di allertare e di attivare il Servizio nazionale della protezione civile ai diversi livelli territoriali.

La Giunta Regionale, con Deliberazione 26 novembre 2013, n°2181, in applicazione della D.P.C.M. 27.02.2004 e ss.mm.ii, ha dichiarato l'attivazione a far data dal 01.12.2013 del Centro Funzionale Decentrato ed ha adottato ed approvato le *“Procedure di allertamento del sistema regionale di protezione civile per il rischio meteorologico, idrogeologico ed idraulico”*. Nell'ambito di dette procedure assumono rilievo la fase di previsione, ovvero la valutazione delle criticità idrogeologiche e idrauliche attese sul territorio, o su una sua porzione definita zona di allerta, qualora si verifichino eventi meteorologici avversi, e la fase di monitoraggio e sorveglianza in corso di evento, utile alla gestione di eventuali situazioni di emergenza.

A seguito delle piogge verificatesi nel marzo 2010, il territorio di Montaguto in provincia di Avellino è stato interessato dalla riattivazione di un fenomeno franoso di vaste dimensioni. L'impatto del fenomeno franoso,

con l'interruzione di fondamentali arterie di collegamento tra le regioni Campania e Puglia, quali la SS 90 e la ferrovia Napoli-Bari, ha portato alla dichiarazione dello stato di emergenza nazionale, vigente fino al 2012.

La frana di Montaguto, il cui piede occupa il sedime stradale della SS90 "Delle Puglie" in corrispondenza del km.43+000 per uno sviluppo di circa 300m, incombe altresì sulla variantina realizzata dal Commissario Straordinario e gestita dall'ANAS ai fini della continuità dell'itinerario della Statale.

Durante il periodo emergenziale sono stati realizzati dal Commissario Delegato - Capo del Dipartimento della Protezione Civile, nominato con OPCM n° 3868/2010, studi, indagini, monitoraggi e interventi di messa in sicurezza della frana tali da ripristinare la circolazione stradale sulla SS90 e ferroviaria sulla tratta Napoli-Bari e ricondurre a livelli accettabili il rischio connesso con la frana.

Gli studi effettuati per la progettazione degli interventi di mitigazione utilizzati anche per la verifica dell'efficacia in corso d'opera delle opere realizzate è stata condotta dal Dipartimento della Protezione Civile con il supporto progettuale e scientifico dei due Centri di Competenza "Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università degli Studi di Firenze (DST-UNIFI)" e "Consiglio Nazionale delle Ricerche — Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica (CNR-IRPI), le cui attività sono state disciplinate tramite due apposite convenzioni.

Con OCDPC n. 73 del 2 aprile 2013, la regione Campania è stata individuata quale Amministrazione competente in via ordinaria a coordinare gli interventi e le attività di monitoraggio strumentale della frana programmati con l'OPCM n. 3868/2010, continuando a valersi del supporto tecnico scientifico dei richiamati due Centri di Competenza fino al 31/12/2014, data di conclusione delle attività previste.

Successivamente, la Regione Campania ai sensi dell'OCDPC n. 73/2013 ha istituito il Comitato Tecnico-Scientifico (CTS), composto da otto membri di cui due nominati dal Dipartimento della Protezione Civile, due nominati dalla Regione Campania e quattro nominati dai Centri di Competenza. Detto Comitato, avente lo scopo di valutare l'efficacia degli interventi e l'evoluzione del fenomeno franoso, ha determinato nel corso del suo primo insediamento avvenuto in data 20/01/2015 la necessità di prosecuzione, senza alcuna soluzione di continuità, delle attività di monitoraggio della frana oltre il 31/12/2014.

Detta necessità è stata rappresentata dal CTS durante le riunioni tenutesi nelle sedi di Roma il 03/03/2015, Savignano Irpino il 08/05/2015 e Napoli il 18/12/2015 alle quali ha partecipato anche la regione Puglia oltre che Anas e RFI, soprattutto in relazione alla circostanza che la frana risulta ancora attiva in termini di spostamenti nel suo blocco centrale (settore E).

Preso atto della necessità di assicurare la prosecuzione delle attività di monitoraggio del movimento franoso evidenziata nei predetti incontri istituzionali e dell'espressa disponibilità e condivisione anche da parte dei restanti soggetti interessati e in tal senso coinvolti (Anas, RFI).

Attesa la rilevanza che riveste il fenomeno franoso ai fini di protezione civile sia per la tutela della pubblica e privata incolumità, sia perché una eventuale interruzione della SS90 "Delle Puglie" e/o della linea ferroviaria Benevento-Foggia potrebbe provocare danni alle infrastrutture strategiche nonché compromettere i collegamenti anche commerciali tra le due regioni confinanti con gravi ricadute economiche, non solo per la Campania, ma anche per la Puglia e per i due gestori RA e ANAS.

Ritenuto che l'acquisizione e l'elaborazione di ulteriori nuovi dati di monitoraggio strumentale possono essere utili per una migliore comprensione dello scenario evolutivo atteso e/o in atto al fine di supportare le decisioni delle amministrazioni competenti e di tutti gli altri soggetti interessati nell'ambito del sistema di allertamento.

Ritenuto di individuare nello schema di accordo proposto l'opportunità di avviare e regolamentare i rapporti di collaborazione tra le parti interessate per le ragioni sopra riportate.

Considerato che con atto di Deliberazione della Giunta n. 751/2016 è stata autorizzata, nell'ambito degli spazi finanziari di cui al comma 710 della Legge n. 208/2015, per l'anno 2016 anche la spesa prevista nel presente Accordo sul Capitolo 531076 relativo: "Spese per l'organizzazione, le attività e gli interventi di protezione civile L.R. n. 39/1995 e L.R.18/2000. Consulenze."

Per quanto sopra espresso, si propone alla Giunta di approvare lo *schema di accordo tra regione Campania e regione Puglia e Rete Ferroviaria Italiana — R.F.I. e Anas S.p.a. per lo studio, con tecniche di monitoraggio integrato, della frana di Montaguto (Av) sovrastante la SS90 "Delle Puglie" in corrispondenza del km.43+000 e la linea ferroviaria Benevento-Foggia.*

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS.118/2011

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcune onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente unitamente all'Assessore alla Protezione Civile, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propongono alla Giunta, ai sensi dell'art. 4 — lettera k) della L.R. 7/1997, l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente e dell'Assessore alla Protezione Civile;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla Dirigente della Sezione Protezione Civile;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- Di fare propria la relazione del Presidente e dell'Assessore alla Protezione Civile per i motivi su esposti che qui si intendono integralmente riportati e trascritti.
- Di approvare lo *"schema di accordo tra regione Campania e regione Puglia e Rete Ferroviaria Italiana — R.F.I. e Anas S.p.a. per lo studio, con tecniche di monitoraggio integrato, della frana di Montaguto (Av) sovrastante la SS90 "Delle Puglie" in corrispondenza del km.43+000 e la linea ferroviaria Benevento-Foggia"* che, composto di n. 14 (quattordici) pagine, forma parte integrante e sostanziale del, presente provvedimento.
- Di demandare alla sottoscrizione del presente schema di Accordo il Dirigente della Sezione Protezione Civile;
- Di demandare il Dirigente della Sezione Protezione Civile alla predisposizione dei conseguenti atti amministrativi.
- Di disporre, a cura del Segretariato della Giunta, la pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell'art. 6 della L.R. 13/94.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

SCHEMA DI ACCORDO TRA**REGIONE CAMPANIA**

E

REGIONE PUGLIA

E

RETE FERROVIARIA ITALIANA – R.F.I.

E

ANAS S.P.A.

PER LO

**STUDIO, CON TECNICHE DI MONITORAGGIO INTEGRATO,
DELLA FRANA DI MONTAGUTO (AV) SOVRASTANTE LA SS90
“DELLE PUGLIE” IN CORRISPONDENZA DEL KM.43+000 E LA
LINEA FERROVIARIA BENEVENTO-FOGGIA**

TRA

La Regione Campania, c.f. 80011990639 con sede in Napoli - via S.Lucia, 81, rappresentata dal Dott. Italo Giulivo, nato ad Avellino il 13/09/1960, Dirigente della Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile, che agisce nel presente atto non in proprio ma in nome, per conto e nell'interesse della Regione Campania, in forza del mandato di rappresentanza conferito con nota dell'Assessore alla protezione civile prot. n. 2745 del 24/12/2013;

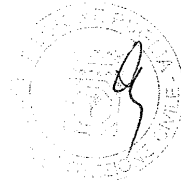
E

La Regione Puglia, c.f. 80017210727 con sede in Bari, Lungomare Nazario Sauro, 31/33, rappresentata dall'ing. Lucia Di Lauro, nata a Brindisi l'11/11/1952, Dirigente pro-tempore della Sezione Protezione Civile,

IL PRESENTE ALLEGATO È COMPIUTO DA N.° 14 FACCIATE

IL DIRIGENTE
DELLA SEZIONE PROTEZIONE CIVILE
(Ing. Lucia Di Lauro)

Lucia Di Lauro



Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, che agisce nel presente atto non in proprio ma in nome, per conto e nell'interesse della Regione Puglia (previa delega da parte del Governo Regionale);

E

Rete Ferroviaria Italiana – R.F.I. S.p.A., Società con socio unico soggetta, a norma dell'art. 2497 sexies cod. civ. e del D.Lgs. 112/2015, alla direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato S.p.A., con sede in Roma, Piazza della Croce Rossa n. 1, iscritta al Registro delle Imprese di Roma Partita I.V.A. n. 01008081000, Codice Fiscale n. 01585570581, - REA n. 758300, rappresentata dall'Ing. Modestino FERRARO, nato ad Avellino il 23/1/1963, nella sua qualità di Responsabile della S.O. Ingegneria e Tecnologie della Direzione Territoriale Produzione di Napoli, giusta procura conferitagli dall'Ing. Maurizio GENTILE Amministratore Delegato di RFI in data 21/1/2015 REPERTORIO 80597 ROGITO 21276 per Dott. Paolo CASTELLINI Notaio in Roma

E

ANAS S.p.A. - Compartimento della Viabilità per Campania, con sede in Napoli, Via John Fitzgerald Kennedy n. 25; in seguito per brevità denominata "ANAS", rappresentata dal Capo Compartimento ing. Nicola Prisco, procura rep. n. 79648, rogito n. 20653 del 29/10/2013, autorizzato alla sottoscrizione del presente accordo dalla Direzione Generale ANAS con nota prot. n. CDG 0079093 del 13/07/2016;

PREMESSO CHE

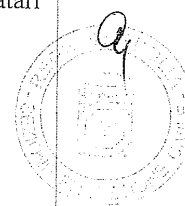


- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile", così come novellata dalla legge 12 luglio 2012, n. 100 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", prevede, all'art. 6, che per l'attuazione delle attività di protezione civile le strutture nazionali e locali di protezione civile possano stipulare convenzioni con soggetti pubblici e privati;
- la conoscenza, anche tecnico-scientifica, delle condizioni di rischio per le persone, il territorio e l'ambiente e la conoscenza tempestiva dell'estensione delle aree che possono essere interessate da eventi calamitosi, costituiscono presupposto essenziale per l'attuazione delle attività e dei compiti di protezione civile, previsti dalla legge 24 febbraio 1992 n. 225 e successive modificazioni;
- il territorio di Montaguto (AV) è stato interessato da un fenomeno franoso di vaste dimensioni, riattivatosi a seguito delle piogge verificatesi nel marzo 2010;
- con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri (Opcm) n° 3868 del 21 aprile 2010, il Capo Dipartimento della Protezione Civile è stato nominato Commissario delegato per l'emergenza legata al movimento franoso, in particolare per gli interventi di ripristino della circolazione sulla rete ferroviaria Benevento-Foggia, sulla Statale n.90 "Delle Puglie" e la messa in sicurezza dell'area interessata dalla frana;
- la realizzazione delle opere è stata condotta dal Dipartimento della Protezione Civile con il supporto progettuale e scientifico dei due Centri di Competenza "Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università



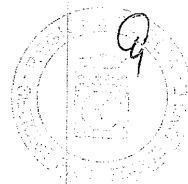
degli Studi di Firenze (DST-UNIFI)” e “Consiglio Nazionale delle Ricerche – Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica (CNR-IRPI), le cui attività sono state disciplinate tramite due apposite convenzioni (repp. nn. 1000 e 1001 del 2010);

- lo stato di emergenza si è chiuso nel 2012;
- la Regione Campania, ai sensi e per gli effetti dell’art. 2, comma 1, dell’Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile (Ocdpc) n. 73 del 2 aprile 2013, è stata individuata quale Amministrazione competente in via ordinaria a coordinare gli interventi e le attività di monitoraggio strumentale della frana programmati con l’Opcm n. 3868/2010, continuando a valersi del supporto tecnico scientifico dei richiamati due Centri di Competenza;
- la frana di Montaguto, il cui piede occupa il sedime stradale della SS90 “delle Puglie” in corrispondenza del km.43+000 per uno sviluppo di circa 300m, incombe sulla variantina realizzata dal Commissario Straordinario e gestita dall’ANAS ai fini della continuità dell’itinerario della Statale;
- la frana incombe altresì sulla linea ferroviaria Benevento-Foggia, determinando potenziali pericoli per l’interruzione dei collegamenti ferroviari da nord verso la Regione Puglia;
- con Decreti Regionali Dirigenziali n. 1177 e 1178 del 28/12/2013 del Direttore Generale per i lavori pubblici e la protezione civile (Giunta Regionale della Campania) sono stati autorizzati gli affidamenti delle attività di monitoraggio strumentale della frana di Montaguto (AV), ai sensi e per gli effetti dell’art. 2, comma 1, della citata Ocdpc n. 73 del 2 aprile 2013, rispettivamente al CNR-IRPI e al DST-UNIFI già affidatari



delle identiche attività, in forza delle citate convenzioni stipulate nel 2010 in data 21 gennaio 2014, in forza di detti decreti, la Regione Campania ha sottoscritto gli accordi, comprensivi dei rispettivi allegati tecnici con ciascun Centro di Competenza, imputando la spesa necessaria sulla contabilità speciale n. 3180, aperta con la dichiarazione dello stato di emergenza;

- le attività oggetto dell'accordo sono state effettuate nei termini e con le modalità tecniche stabilite negli allegati tecnici e si sono regolarmente concluse il 31/12/2014;
- con Decreto n. 6 del 09/01/2015 dell'Assessore alla Protezione Civile della Regione Campania è stato costituito il Comitato Tecnico-Scientifico (CTS) di cui l'Assessore stesso si avvale, ai sensi dell'art.3, comma 1, dell'Ocdpc n. 73/2013, al fine di valutare l'efficacia degli interventi e l'evoluzione del fenomeno franoso;
- il predetto Comitato, costituito da otto membri, di cui due nominati dal Dipartimento della Protezione Civile, due nominati dalla Regione Campania e quattro nominati dai Centri di Competenza si è insediato in data 20 gennaio 2015, presso la sede dell'Assessorato alla protezione civile della Regione Campania, determinando, fra l'altro, la necessità di prosecuzione, senza alcuna soluzione di continuità, delle attività di monitoraggio della frana, già finanziate, per l'annualità 2014, con i fondi disponibili sulla contabilità speciale n. 3180, aperta per far fronte agli oneri dello stato di emergenza ex Opcm n. 3868/2010;
- con nota prot. n. 181/SP del 03/02/2015 l'Assessore alla Protezione Civile della Regione Campania, a seguito delle determinazioni assunte



dal CTS nella riunione del 20 gennaio 2015 e attesa l'indisponibilità dei fondi necessari alla prosecuzione delle attività di monitoraggio della frana, ha formalmente richiesto al Dipartimento della Protezione Civile l'autorizzazione, ai fini della copertura del relativo fabbisogno finanziario, all'utilizzo dei fondi appostati sulla voce 7 - "Imprevisti e somme urgenze" della tabella "Interventi di competenza in ordinario della Regione Campania", allegato 2 all'Ocdpc n. 73/2013, disponibili sulla contabilità speciale n. 3180, intestata al Direttore Generale per i lavori pubblici e la protezione civile;

- in occasione delle riunioni tenutesi nelle sedi di Roma il 03/03/2015, Savignano Irpino il 08/05/2015 e Napoli il 18/12/2015, il CTS ha rappresentato la necessità di prosecuzione del monitoraggio oltre la data del 31/12/2014 in quanto la frana risulta ancora attiva in termini di spostamenti nel suo blocco centrale (settore E);
- i Centri di Competenza, a decorrere dal 01 gennaio 2015 e fino al 31 dicembre 2015, hanno provveduto allo svolgimento delle attività già assicurate secondo termini e modalità di cui agli accordi stipulati per il 2014, attività amministrativamente ratificata con Decreti Dirigenziali della Regione Campania nn. 2368 e 2369 del 17/12/2015;
- in forza del disposto di cui alla citata Ocdpc n. 296/2015, la spesa necessaria per assicurare lo svolgimento delle attività nel periodo 01 gennaio 2015 – 31 dicembre 2015 è risultata imputabile sulla contabilità speciale n. 3180;
- con Ocdpc n. 296 dell'11 novembre 2015 è stato disposto, all'art. 1, comma 1, il differimento del termine di chiusura della contabilità

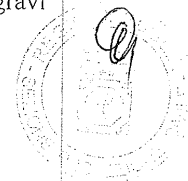


speciale n. 3180 di cui all'articolo 2, comma 3, dell'Ocdpc n. 73/2013, al 30 giugno 2016 e, al comma 2, l'utilizzo delle risorse indicate al punto 7 (Imprevisti e somme urgenze) della tabella "Interventi di competenza in ordinario della regione Campania", allegata alla predetta Ocdpc n. 73/2013;

- le parti si danno atto che la documentazione costituita dagli atti sopra richiamati e/o comunque riferiti, anche se non materialmente acclusa all'Accordo, è perfettamente conosciuta e che risulta custodita nel fascicolo del procedimento, presso gli Uffici del Centro Direzionale della Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile;

CONSIDERATO CHE

- nel corso dell'incontro istituzionale tenutosi a Roma il 03/03/2015 presso la sede del Dipartimento della Protezione Civile nonché della riunione del Comitato Tecnico Scientifico del 18/12/2015, tenutasi presso la sede della Protezione Civile della Regione Campania in Napoli, alle quali hanno partecipato anche i rappresentanti di Regione Puglia, RFI e ANAS, alla luce delle valutazioni del Comitato Tecnico Scientifico sul monitoraggio effettuato sulla frana, è stata condivisa la necessità della prosecuzione delle attività di monitoraggio, senza soluzione di continuità attesa la rilevanza che riveste il fenomeno franoso ai fini di protezione civile;
- detta necessità assume carattere prioritario sia per la tutela della pubblica e privata incolumità, sia perché una eventuale interruzione della SS90 "Delle Puglie" e/o della linea ferroviaria Benevento-Foggia potrebbe provocare danni alle infrastrutture strategiche nonché compromettere i collegamenti anche commerciali tra le due regioni confinanti con gravi



ricadute economiche, non solo per la Campania, ma anche per la Puglia e per i due gestori RFI e ANAS;

- l'acquisizione e l'elaborazione di ulteriori nuovi dati di monitoraggio strumentale possono dunque essere utili per una migliore comprensione dello scenario evolutivo atteso e/o in atto al fine di supportare le decisioni delle amministrazioni competenti e di tutti gli altri soggetti interessati nell'ambito del sistema di allertamento;

- lo schema dell'accordo de quo è stato approvato dalle parti, secondo quanto previsto all'uopo dai rispettivi ordinamenti e/o statuti e/o regolamenti interni e, in particolare:

- per Regione Campania, con
- per Regione Puglia con
- per R.F.I. con
- Per A.N.A.S. con

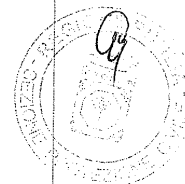
TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO,
SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1. - Premesse

Le premesse e le considerazioni costituiscono patto, nonché parte integrante e sostanziale del presente accordo.

Art. 2. - Oggetto dell'Accordo

Il presente accordo ha per finalità la regolamentazione del rapporto di collaborazione e partnership che le parti, come in epigrafe individuate, intendono stipulare, nell'ambito delle rispettive finalità istituzionali o di svolgimento di servizi essenziali e di pubblica utilità, per la realizzazione di attività di studio, ricerca, indagine e monitoraggio integrato nell'area della



frana di Montaguto (AV).

Tali attività sono finalizzate all'approfondimento e condivisione dei risultati e delle conoscenze sull'evoluzione della frana e sull'efficacia delle opere fin qui realizzate e funzionali alla prevenzione degli effetti di compromissione della sicurezza delle infrastrutture strategiche esposte al rischio di frana.

Art. 3. - Soggetto incaricato dell'attuazione del programma delle attività

Le parti individuano la Regione Campania – Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile quale soggetto incaricato dello svolgimento delle attività di studio, ricerca, indagine e monitoraggio integrato della frana, individuate in apposito programma, da predisporre, sulla base di quello attuato nel corso degli anni 2014 e 2015, opportunamente rimodulato e attualizzato in ordine al recepimento di quanto stabilito dal presente accordo.

Art. 4. - Schema di convenzione fra Regione Campania ed Ente/i individuati per l'attuazione del programma delle attività.

Le modalità di regolamentazione dei rapporti fra Regione Campania e l'Ente o gli Enti affidatari delle attività sono riportate nell'allegato 1 al presente accordo (*Schema tipo Convenzione*).

Il programma delle attività da svolgere da parte dell'Ente o degli Enti è riportato negli allegati tecnici 2 e 3 al presente accordo, da approvarsi dalle parti e ove sono, in particolare, rappresentate le modalità e la tempistica delle attività da eseguire, nonché quelle del rilascio e condivisione dei dati, con riferimento ai prodotti e risultati attesi, ai fini del supporto alle decisioni di protezione civile e alle modalità di scambio informativo e condivisione dei dati e risultati fra le strutture e/o Centri Operativi, individuati da Regione



Campania, Regione Puglia, RFI e ANAS ai fini della gestione delle criticità attese e/o in atto e dell'attuazione, nell'ambito delle rispettive prerogative e competenze, delle conseguenti azioni e/o interventi stabiliti dalle rispettive pianificazioni di emergenza, anche interne. Saranno previste riunioni periodiche per l'aggiornamento sullo stato dell'arte relativo all'attività di monitoraggio e all'evoluzione del fenomeno franoso.

Art. 5. - Durata dell'Accordo

Il presente accordo ha durata pari a 2 (due) anni decorrenti dalla data di sottoscrizione.

È esclusa ogni forma di tacito rinnovo e, pertanto, alla scadenza del periodo biennale di vigenza, qualora permanessero le ragioni per un prolungamento del monitoraggio, potrà procedersi a nuovo accordo tra le parti rappresentate nel presente accordo, da formalizzarsi in forma scritta e mediante nuova sottoscrizione delle parti.

Art. 6. - Risorse finanziarie

La Regione Campania, la Regione Puglia, RFI S.p.A. ed ANAS S.p.A., per far fronte agli oneri necessari a sostenere i costi delle attività di monitoraggio, convengono di compartecipare al fabbisogno finanziario in ragione di € 19.000,00 annui pro-capite, per un ammontare complessivo di € 76.000,00 annui e un fabbisogno complessivo di € 152.000,00, rapportato alla durata biennale dell'accordo (€ 38.000,00 pro-capite).

Qualora, a causa di significativi spostamenti del movimento franoso, si renda necessaria l'intensificazione delle attività di monitoraggio da parte dell'Ente o degli enti incaricati del monitoraggio, gli eventuali nuovi oneri derivanti saranno concordati con successivo nuovo atto.



Art. 7. - Obblighi delle parti e Responsabili Tecnici dell'accordo

La Regione Campania, la Regione Puglia, RFI e ANAS si obbligano, per quanto di competenza e in relazione agli aspetti stabiliti nel presente accordo, ad assicurare il compimento di tutti gli atti necessari a darne perfetta ed efficace esecuzione, ivi compresa l'individuazione di un Responsabile tecnico, incaricato del monitoraggio dello stato di attuazione del presente accordo e della predisposizione di eventuali proposte di modifica e/o integrazione dello stesso, che potranno essere sottoposte all'approvazione delle parti, previa condivisione e approvazione di tutti gli altri Responsabili tecnici e fermo restando quanto previsto agli artt. 4 e 5.

La Regione Campania ha l'obbligo di informare le parti sui procedimenti avviati.

Art. 8. - Impegni di Regione Puglia, RFI e ANAS

Regione Puglia, RFI e ANAS si impegnano, in relazione alla compartecipazione finanziaria alla spesa di cui al presente accordo, quantificata in complessivi € 38.000,00 (quota pro-capite per due anni di attività), a trasferire la quota di competenza, con le modalità che la Regione Campania provvederà a comunicare, successivamente alla firma del presente accordo, e nei seguenti termini temporali:

- €19.000,00, entro 90gg dalla sottoscrizione del presenta accordo;
- €19.000,00 entro 90gg dalla data di conclusione delle attività di monitoraggio effettuate nel 1° anno di validità del presente accordo.

• Art. 9. - Oneri fiscali

Il presente accordo sconta l'imposto di bollo ai sensi cdel D.P.R. n. 642 del 26/10/1972 e ss.mm.ii.



Art. 10. - Disposizioni generali e di rinvio

Il presente accordo potrà essere modificato solo per iscritto e per tutto quanto non espressamente stabilito, restano ferme le disposizioni previste dal Codice Civile, nonché della normativa vigente in materia statale, regionale e comunitaria.

Ai sensi dell'art. 29 comma II del c.p.c., eventuali controversie derivanti dall'interpretazione e/o dall'attuazione del presente accordo, che non trovino soluzione amministrativa, verranno devolute all'esclusiva giurisdizione del Foro di Napoli.

--00--

Redatto in triplice copia e sottoscritto digitalmente.

--00--

p. la Regione Campania

Il Direttore Generale per i lavori pubblici e la protezione civile
(Dott. Italo Giulivo)

--00--

p. la Regione Puglia

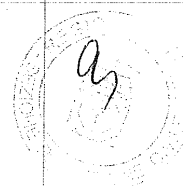
Il Dirigente pro-tempore della Sezione Protezione Civile
(Ing. Lucia Di Lauro)

--00--

p. RFI

Il Responsabile della S.O. Ingegneria e Tecnologie della Direzione
Territoriale Produzione di Napoli
(Ing. Modestino Ferraro)

--00--



p. ANAS

Il Capo Compartimento della viabilità per la Campania
(Ing. Nicola Prisco)

--00--

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 1341 c.c., le parti dichiarano di approvare specificatamente le clausole di cui ai seguenti articoli dell'accordo:

- Art. 3 - Soggetto incaricato dell'attuazione del programma delle attività;
- Art. 4 - Schema di convenzione fra Regione Campania ed Ente/i individuati per l'attuazione del programma delle attività;
- Art. 6 - Risorse finanziarie;
- Art. 7 - Obblighi delle parti e Responsabili Tecnici dell'accordo
- Art. 10. – Disposizioni generali e di rinvio

--00--

p. la Regione Campania

Il Direttore Generale per i lavori pubblici e la protezione civile
(Dott. Italo Giulivo)

--00--

p. la Regione Puglia

Il Dirigente pro-tempore della Sezione Protezione Civile
(Ing. Lucia Di Lauro)

--00--

p. RFI

Il Responsabile della S.O. Ingegneria e Tecnologie della Direzione
Territoriale Produzione di Napoli



(Ing. Modestino Ferraro)

--00--

p. ANAS

Il Capo Compartimento della viabilità per la Campania

(Ing. Nicola Prisco)

